



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 348

---

### QUALI AZIONI PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO E L'USO DI MEZZI VIETATI DALLA LEGGE?

presentata il 6 febbraio 2023 dai Consiglieri Zanoni, Bigon, Lorenzoni e Guarda

Premesso che:

- gli scriventi consiglieri dopo aver letto sulla stampa le affermazioni dell'Assessore regionale con delega alla Caccia, secondo le quali la Regione sarebbe stata in procinto di approvare una delibera finalizzata alla riapertura della caccia a 12 specie di uccelli migratori acquatici, il 26 gennaio 2023 avevano scritto un'accorata nota al Presidente della Giunta regionale e a tutti gli Assessori regionali. La delibera annunciata, infatti, sarebbe stata inosservante delle disposizioni dettate dalla sentenza n. 97 del 21 gennaio 2023 della Prima Sezione del Tar del Veneto, che prevedeva invece una chiusura anticipata di tale attività venatoria, per tutelare l'avifauna in un periodo molto delicato del suo ciclo di vita, la cd. "fase prenuziale";
- nella nota si rammentava infatti che la sopracitata sentenza del TAR del Veneto applica le direttive impartite dall'ISPRA sul calendario venatorio, fondamentali per evitare danni irreparabili al prezioso patrimonio faunistico transnazionale; si ricordava inoltre che, in caso di violazione, la Regione avrebbe potuto incorrere in condanne da parte della Corte dei Conti, per illegittimi abbattimenti di esemplari di fauna selvatica, nonché nelle pene previste per violazione dell'art. 650 C.P., sull'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità;
- con la missiva in oggetto si chiedeva pertanto al Presidente della Giunta regionale e a tutti gli Assessori, di rispettare i contenuti della citata sentenza n. 97 del 21 gennaio 2023 mantenendo perciò la chiusura della caccia, anticipata al 20 gennaio 2023, alle specie degli uccelli migratori acquatici.

Preso atto che nonostante la sopracitata missiva, che si univa agli appelli di cittadini, associazioni e comitati, per chiedere il rispetto della normativa vigente, la Giunta regionale, con DGR n. 84 del 26 gennaio 2023 "*Rideterminazione del calendario venatorio regionale relativo alla stagione venatoria 2022/2023*", ha concesso ulteriori giornate di caccia agli uccelli migratori acquatici (28, 29 e 30 gennaio); di conseguenza nel weekend successivo

si è assistito a numerosissime uccisioni di esemplari di avifauna, in particolare nella Laguna veneta e nel Delta del Po.

Evidenziato che:

- nel “*Piano d’azione nazionale per la lotta agli illeciti contro gli uccelli selvatici*” (approvato con l’Accordo n. 37/CSR il 30 marzo 2017 in Conferenza Stato-Regioni), il Delta del Po, in Veneto, risulta essere uno dei siti (cd. “black spot”) che necessitano di maggiore tutela e controllo da parte delle istituzioni preposte, date le ripetute uccisioni di specie protette con fucili da caccia;
- i volontari della *Lega per l’Abolizione della caccia (LAC)*, presenti in data sabato 28 gennaio 2023 nell’area del Delta del Po, in particolare nel Lido di Boccasette nel comune di Porto Tolle (RO), hanno raccolto documentazione fotografica e filmata che testimonia l’illecito utilizzo, a scopi venatori, di richiami elettroacustici, vietato dall’art. 21, comma 1), lettera r) della Legge n. 157 dell’11 febbraio 1992 e soggetto alle sanzioni previste dall’art. 30, comma 1, lettera h) della medesima legge, notiziando il tutto alla locale Polizia Provinciale di Rovigo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

**chiedono all’Assessore regionale con delega alla Caccia**

quali urgenti azioni intenda mettere in atto per contrastare il fenomeno del bracconaggio e l’utilizzo illegale e deplorable di dispositivi vietati dalla legge, quali ad esempio i richiami elettroacustici.